

LA VISITA ALLA MOSTRA MERCATO DEGLI ARTIGIANI

La mostra mercato della artigianato turese che, in data 21 settembre 1974, è stata inaugurata nel piano terra del vecchio "quartiere Curzio", ora scuola Materna, in concomitanza con la seconda edizione della Sagra del fornello a Turi, è risultata una manifestazione di apprezzamento che torna a lode dei dirigenti locali della A.C.A.I. che l'hanno organizzata, con a capo Pietro Gasparro, e soprattutto a giusto riconoscimento dei meriti per i valenti maestri d'arte che ne sono stati i protagonisti.

In compagnia di don Vito Ingellis siamo stati a visitarla e ne siamo rimasti entusiasti. La preparazione di tale manifestazione non è stata frutto di freddo calcolo "venale" ma spontanea, semplice esposizione di piccoli e grandi capolavori, che i nostri bravi artigiani sono in grado di presentare all'ammirazione degli attenti visitatori.

La mostra mercato si svolgeva nel modo seguente:

1° - Dava il benvenuto un bel caminetto in marmi pregiati, con lavorazione paziente di frigi e intagli nel granito di Nicola Fossi di Leonardo, che ha il suo laboratorio in via Casamassima. Sopra faceva spicco una pregevole scala a chiocciola, di formato piccolissimo in ferro, lavorato da Saverio Camposeo.

2° - Nell'aula più grande si facevano ammirare i molti lavori in compensato trafilato, tra cui un mulino a vento, un castello, la Torre Eiffel, fatti da Natale Cristallo. Le Confezioni De Pascale mostravano a quale grado di rifinitura sia giunto il nostro bravissimo sarto con la sua maestranza. Seguivano i lavori di maglieria di Anna e Amelia Fossi, pregevoli per la lavorazione e apprezzati per la praticità.

La Boutique di Maria Catucci presentava modelli originali molto apprezzati dal pubblico, di cui molti capi sono stati venduti. Superba sui cavalletti la lunga, bella fila di nove quadri, dipinti dal turese Cenziino Rossi, valente imprenditore edile, che si è rivelato pittore, figlio di uno dei migliori costruttori turesi, l'indimenticabile "mèste Mingucce", purtroppo prematuramente scomparso.

3° - La terza aula mostrava rifiniti infissi in legno, opera di Giammaria di Venere, tra cui uno in noce manzonina in cristallo, suscitava la particolare attenzione dei visitatori. Anche qui vi erano tele dipinte da Cenziino Rossi. Indovinatissimo il commento musicale di Ciaikowski. Al centro c'era la comoda poltrona "CINZIA" progettata dal geom. Franco Rossi, fu Domenico, la cui struttura metallica era stata messa in opera dalla Dit. MA. SA. ZI. (Mazzone, Savino, Zita) ed il rivestimento in formica da Di Venere Giammaria. La caravella in legno era stata fatta da De Carolis Giannicola.

4° - Nella quarta aula colpiva subito l'attenzione il rumore, duro, metallico da stress, il succedersi intermittente di riflessi che illuminavano una interessante ferro-struttura ruotante su un asse centrale collegato con catene ed altri congegni creati dal meccanico Angelo Genghi, la cui officina è sita in via Conversano. Il tema era indicato dalla seguente scritta: "L'Uomo schiavo della macchina per la speranza di un mondo migliore".

Vito Nicola Genghi, che ha l'officina di lavorazioni meccaniche pure in via Conversano, specializzato in torniture di tamburi, dischi e frizioni, rettifiche e freni a disco, spianature testate e monoblocchi, filettature forate, raschiatura, saldatura elettrica ed elaborazioni, ha presentato alcuni esemplari lavorati. L'officina MA. SA. ZI. ha messo in bella mostra alcuni lettini in ferro battuto.

5° - Nella quinta aula vi era una ringhiera in anticorodal della Ditta CO. PA. di Colapietro Giovanni.

L'anziano ma "giovanile" Giacomo Maggiorini fabbro esperto di antica scuola padre di numerosa prole, ha presentato in ferro battuto: lampadari, lettini, portabracieri, treppiedi lampade per esterni, porta giornali ecc. Il carradore Liborio Angelillo, valente artigiano intagliatore, ha presentato con un portagioielli, una grande culla in noce massiccio finemente lavorata a mano, oggetto di ammirazione da parte dei visitatori. Suo padre, Antonio Angelillo ha presentato una batteria di aratri in formato piccolo. Vito Simone ha mostrato impianti termo-idraulici perfettamente funzionali.

6° - Nella sesta aula i fratelli Maggiorini, figli di Giacomo, hanno messo in bella mostra alcuni pregevoli lavorazioni in ferro battuto, tra cui un ingresso con una piccola "console", un lettino, lampadari, un portaombrelli, un portagornali, un gattino portavasi.

I fratelli Cirilli insieme alla cucina componibile le "Carlotta" ed ai quadri dipinti da A. Cirilli hanno presentato una geniale libreria, molto ammirata, cui hanno dato il prestigioso nome "Studio 2000" formata da una semisfera, e da sei ripiani che si intersecavano come latitudine e longitudine su di un mappamondo.

7° - Nella settima aula i costruttori della parte lignea dell'ultimo Carrè Trionfale di Sant'Oronzo, i fratelli Albano, maestri falegnami, seguendo la via luminosa del padre Vito e dello zio Peppino, artigiani che per molti decenni si imposero per la perizia e la serietà nella lavorazione del legno, hanno esposto un capitello, un soggiorno rustico con panca, tutto in legno circolo, un massiccio portone d'ingresso con teste di leoni a rilievi, una bussola barocca in pic-pen.

Giovanni Gasparro, giovane affermato falegname, che ha il suo laboratorio in via San Pompilio, 7, ha presentato la cucina componibile stile "Kerin" dal colore ruggine con maniglie laccate bianche, oltre a sedie in struttura metallica con rivestimento in laminato plastico.

Uscendo con don Vito Ingellis dal vecchio quartiere Curzio, che ospita la scuola materna e la Scuola Magistrale, in cui è stata allestita la mostra mercato dell'artigianato turese, abbiamo espresso la speranza che questa sia la prima di una lunga serie di manifestazioni simili da farsi preferibilmente in occasione della Festa Patronale, quando maggiore è il concorso dei forestieri, un augurio, soprattutto che personalismi, grettezze ed altro non inoculino il solito beffardo e saccente tarlo demolitore per una esposizione che potrebbe dare ai nostri valenti artigiani il riconoscimento che loro spetta e nel contempo, con la opportuna propaganda, anche un giusto meritato guadagno.

Michele Zagaria e Lorenzo Ventura

+++

Zagaria Michele fu Giuseppe e di D'Orlando Caterina nato a Turi il 14-9-1955, domiciliato a Turi in via Beniamino Aceto, 4, operaio qualificato elettromeccanico presso l'industria avucola, Iacovo - Casamassima.

Ventura Lorenzo di Pietro e di Ventrella Antonia nato a Bari il 30-16-1959, domiciliato a Turi, via Aviere Carenza, 8, frequenta il secondo anno dell'Istituto tecnico industriale in Castellana Grotte.